
L'allarme di un padre che ha portato la figlia al pronto del Santa Corona

«Percorsi poco chiari per i bambini volevano farle i raggi dopo un positivo»

IL CASO

«**S**iamo andati al pronto soccorso pediatrico del Santa Corona dopo che mia figlia di otto anni era caduta dalle scale e le faceva male un dito della mano». Comincia così il racconto di Amedeo, padre della bim-

ba, che ha deciso di sfogare la sua rabbia e le sue paure con un cronista de Il Secolo XIX per quella che ritiene essere stata una brutta esperienza.

«Una volta in pediatria ci hanno mandato al pronto soccorso dei grandi essendo un evento traumatico - racconta l'uomo - Dopo aver aspettato mia figlia è stata visitata ed il medico ha disposto l'effettua-

zione delle radiografie». E lì sarebbero cominciati i primi problemi. «In effetti nel corridoio dove ci hanno detto di aspettare c'erano solo bambini, in attesa, ma passava chiunque. Anche un paziente con il casco - aggiunge Amedeo - Onestamente mi è parso strano e soprattutto la suddivisione dei percorsi tra adulti e bambini non era molto chiara. Forse so-



Il pronto soccorso del Santa Corona

no troppo pignolo, ma in questa situazione serve la massima attenzione». L'uomo avrebbe poi perso definitivamente la pazienza quando do-

po un paio di ore d'attesa, dalla sala raggi è uscito un addetto. «Quella donna mi ha detto che dopo un attimo di attesa sarebbe toccato a noi - spiega

il papà - perché nella sala c'era un paziente positivo al Covid. Ho chiesto come fosse possibile e che io mia figlia l'avrei portata via. E così ho fatto. Sono tornato dai medici dell'accettazione ed ho spiegato quanto mi era accaduto ed ho effettivamente portato via la bimba. Prima però ho spiegato al personale presente che non ce l'avevo con loro, ma con il sistema. Non è possibile trovarsi in queste situazioni».

Ed a suo dire avrebbe ricevuto anche solidarietà da parte del personale medico che si trovava l'altro ieri in ospedale a Pietra Ligure. «Ho anche le registrazioni dei colloqui» con-

clude il suo sfogo.

«Sono stato contattato anch'io - afferma Riccardo Tomatis, sindaco di Albenga, ma soprattutto medico curante - Il problema che viene alla luce, da quanto mi è stato raccontato, è quello del pronto soccorso pediatrico. Di fatto è in grave difficoltà ed è un problema da risolvere. Soprattutto per un Dea di 2° livello i pazienti pediatrici devono avere un canale differente e per questo rivolgo un appello affinché il problema del pronto soccorso pediatrico venga affrontato e risolto». —

G. CIO.